Anno III. TORINO Domenica 11 LUGLIO 1869 Num. 191

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	35	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	50	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 11 LUGLIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Cessate le tornate pubbliche della Giunta d'inchiesta sui fatti di prevaricazione relativi all'alienazione dei tabacchi, non cessano tuttavia i commenti della stampa, la quale pose per una settimana quasi in dimenticanza ogni altro argomento, come di minore interesse e importanza. Invano speravamo almeno una tregua tra gl'interrogatorii dei testimonii e le relazioni della Giunta, che daranno forse luogo ad una nuova giostra parlamentare.

Ciò che è più sconsolante in tutti quei giudizi è che in una questione di moralità, di delicatezza, di onore della Camera elettiva, anzi della nazione intera, che avrebbe dovuto essere egualmente a cuore a tutti i partiti, noi abbiamo visto invece giudicarsi ciascuna delle parti, non a seconda delle induzioni che ciascuno poteva trarre dalle testimonianze e dai documenti addotti, ma proprio dal partito cui essi appartenevano.

Volevate sapere ciò che il pubblicista Tizio, o il pubblicista Caio pensasse della sincerità del Crispi, del disinteresse del Civinini, dell'incorruttibilità del Fambri o del Brenna? Non avevate che a guardare quale partito patrocinasse il giornale. Per gli uni gl'imputati emersero dalla prova dell'inchiesta più puri dell'acqua del cielo, le loro parole portavano l'impronta della lealtà e della franchezza. Per gli altri le loro colpe furono dimostrate all'evidenza, nelle loro deposizioni si avvolpacchiarono e si confusero. Tutti poi non riponevano fede alcuna che nei testimoni del loro partito.

Speriamo che i membri dell'inchiesta, non badando al lato della Camera su cui sedevano, giacchè qui non s'ha da conoscere di una questione di finanze o di diritto costituzionale, vorranno e sapranno innalzarsi in una sfera più serena, non annebbiata dalle passioni. Speriamo che non cercheranno di contentare tutti, dando un colpo sul cerchio e l'altro sulla botte, che non si preoccuperanno delle esigenze dei partiti, che in questo caso non debbono esercere alcuna influenza, ma solo cercheranno colla massima imparzialità se nessuno abbia profittato menomamente della sua qualità di rappresentante della nazione per avvantaggiare la sua posizione. *That is the question.*

Gli scrittori avvenire di drammi non mancheranno sicuramente di porre sulla scena anche questo. Non vi manca niente infatti, processi criminali, querele, disquisizioni parlamentari, aggressioni commesse di notte da gente camuffata, sfide, forse qualche intrigo donnesco. Non mancano repentine mutazioni di fortuna, cospicui lucri effettuati senza sudare nel lavoro, dei Lelii verso di cui il bugiardo del Goldoni sarebbe veritiero come Attilio Regolo, milioni che vanno e vengono con una facilità maravigliosa, dei personaggi misteriosi che compaiono nell'ombra, altri che vengono in teatro colla cartolina in mano per timore che la memoria non li tradisca, colpi di scena, pieghi suggellati, barbe posticce, unica testimonianza di un reato commesso, lettere involate. Davvero ai drammaturghi non mancherà la materia.

Ciò che vorremmo, ma che non sappiamo se otterremo, sarebbe uno scioglimento del predetto dramma ad uso del Federici, od un riconoscimento solenne d'innocenza che ponesse termine alle denigrazioni, o per lo meno che una verità, anche spiacevole, venisse in chiaro, affinchè non avessimo più ad aggirarci in un'atmosfera continua di dubbi e di sospetti, nè in pieno secolo decimonono ci si venisse più a dire che viviamo in tempi borgiani.

I nostri posteri brameranno probabilmente come i nostri antenati, e come noi, *panem et circenses*, cioè la soddisfazione dei bisogni materiali e delle forti commozioni in teatro. Quanto a queste noi ne forniremo loro in buon dato. La storia di questo secolo è infatti feconda di fatti gloriosi e di fatti turpissimi e vi sarà sulla scena tutto il desiderabile contrasto che farà spiccare a vicenda i nostri Scipioni, i nostri Gracchi e i nostri Catilina in giubba e panciotto. Cavour, Garibaldi, Mazzini, Haynau non avranno d'uopo che del prestigio del tempo per colpire fortemente l'immaginazione. Quanto al pane, almeno per ciò che dipende dal Governo, sarà un po' più difficile di averne gran copia.

Perchè insieme ad una storia molto interessante, e tale non si può negare che sia quella che narra il risorgimento di una nazione, l'effettuamento della sua unità compiuta in pochi anni, mentre esso costò alla Spagna, alla Francia ed alla Gran Bretagna dei secoli intieri di lotta, noi legheremo ai nostri posteri una lunga sequela di debiti, se pure non seguiremo il consiglio di alcuni arditi rivoluzionari di abbruciare il Gran Libro, giacchè non pare che siamo sulla via di pagarli, come fanno gli Americani, i quali finita la loro guerra hanno creduto cosa prudente licenziare l'esercito e vendere le navi.

Anzi, continuando il vezzo di spendere annualmente qualche centinaio di milioni più che non si riscuota, probabilmente nonchè non pagare i debiti vecchi ne faremo dei nuovi. E che gl'introiti si ostinino a non voler crescere, ce lo dice la stessa Gazzetta ufficiale, la quale non è sistematica oppositrice. Leggiamo infatti in essa che nel maggio di quest'anno si riscossero, per tasse di successioni, manimorte, società, atti civili e giudiziari, ipoteche, bollo ed altre, lire 7,809,208, e nel maggio dell'anno scorso 9,118,498. Per un mese solo una diminuzione di lire 1,309,290! In quelle tasse non è compresa quella della macinazione, ma nonostante le rosee idee del conte Cambray-Digny non possiamo fare grande assegnamento su essa. Ci riputeremmo piuttosto fortunati se le spese che necessita la sua riscossione non vincessero l'entrata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5118) del 3 giugno, con il quale, alle strade provinciali nella provincia di Ferrara, classificate tali col R. decreto del 20 dicembre 1867, è aggiunta la strada da Codigoro ad Ariano per Mezzo Goro.

2. **Un regio decreto** (n. 5131) del 5 giugno, con il quale è approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Arezzo, regolamento che va unito al decreto medesimo.

3. **Elenco** di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di maggio 1869.

4. **Disposizioni** relative ad impiegati nel Corpo di commissariato della marina militare.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 4 all'11 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Antonio Ferrero, giardiniere, resid. a Moncalieri, con Maria Anna Massia, passamantaia, res. a Torino.

Mariano Mezzabotta, imp. di commercio, res. a Torino, con Margherita Tasca, res. a Torino.

Cav. Luigi Beria d'Argentina, vice-pretore, res. a Torino, con Amalia Ravicchio di Vallo, res. a Torino.

Giacomo Occelli, imballatore, resid. a Torino, con Giovanna Audano, portinaia, res. a Torino.

Lorenzo Borello, falegname, resid. a Torino, con Teresa Abate, res. a Torino.

Giov. Gilardi, lavandaio, resid. a Torino, con Maria Gremo, lavandaia, res. a Torino.

Maggiorino Davi, carrettiere, res. a Torino, con Domenica Giurumello, fantesca, resid. a Torino.

Francesco Lorenzo Bocchiardi, conciatore, res. a Torino, con Teresa Cerro, filatoiaia, res. a Torino.

Luigi Domenico Branca, tappezziere, res. a Torino, con Elena Felicita Callery, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Ajmonino-Perotti, panattiere, res. a Torino, con Maddalena Chiales, contadina, res. a Torino.

Michele Mory, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Luigia Graffigna, sigaraia, res. a Torino.

Luigi Maino, fabbricante d'apparecchi a gaz, resid. a Torino, con Antonia Collo, res. a Torino.

Gio. Antonio Mollo, portinaio, res. a Torino, con Antonina Baudino, cameriera, res. a Torino.

Vittorio Ecclesia, fotografo, res. a Torino, con Anna Gariglio, cucitrice, res. a Torino.

Felice Rosso, operaio, res. a Torino, con Rosa Legger, res. a Torino.

Gio. Battista Bruna, bracciante, resid. a Torino, con Maria Mellano, contadina, res. a Torino.

Paolo Magistretti, decoratore d'appartamenti, resid. a Torino, con Carola Cogno, cucitrice, res. a Torino.

Bartolomeo Besso, capitano nei R. Carabinieri, res. a Udine, con Rosa Genetto, res. a Torino.

Giuseppe Gastaudo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Lucia Solej, cucitrice, res. a Racconigi.

Giovanni Bosco, negoziante, res. a Torino, con Anna Fioretti, res. a Torino.

Giuseppe Cristino, negoziante, res. a Torino, con Rachele Levi, negoziante, res. a Torino.

Antonio Vottero, cameriere, res. a Torino, con Felicita Sartoris, sarta, res. a Torino.

Secondo Passera, calzolaio, res. a Torino, con Maria Betasso, operaia, res. a Torino.

Matteo Spinelli, operaio organista, res. a Torino, con Catterina Tevino, cameriera, res. a Torino.

Giacinto Ceppi, armaiuolo, res. a Torino, con Maddalena Fantino, cucitrice, res. a Torino.

Pietro Paniato, calzolaio, res. a Torino, con Teresa Vaira, operaia, res. a Torino.

Luigi Doglio, cameriere, res. a Torino, con Filomena Martini, res. a Torino.

Stefano Bruneris, armaiuolo, res. a Torino, con Catterina Bruna, fantesca, res. a Torino.

Istruzione privata. — Ieri, 10 corr., alle 2 pom., nell'Istituto femminile israelitico, diretto dalle signore Adele Levi e Clotilde Jarach (via Carlo Alberto, num. 30) si diedero le attestazioni di studio e di promozione alle alunne.

Fu una di quelle geniali feste che lasciano nel cuore una dolce rimembranza. Molte eleganti signore facevano leggiadra corona alle vispe e graziose fanciulle. La signora Clotilde Jarach lesse un ben adattato discorso, colto nella forma, e gentile per pensieri ed affetti. Vi si udirono canti e suoni, ottimamente eseguiti dalle allieve medesime sul pianoforte, sotto la direzione del bravo maestro S. Levi, il quale per tale occasione vestì di soavissima musica un leggiadrissimo carme dell'insigne prof. Rodella; canto che fu fatto ripetere, tanto piacque per la gentile armonia e per l'ottima esecuzione.

Fu pure cantata una stupenda ode del prof. cav. Ottino, in altra occasione messa in buonissima musica dal compianto prof. Rossi. Chiusero la cara festa alcune affettuose e ben sentite parole del Rabbino maggiore alle maestre ed alle alunne.

Rendiconti di generosità. — Dal Sindaco signor conte Masino riceviamo i due seguenti rendiconti, che uniti ai mille altri che la carità pubblica produce, resteranno sempre come indubbio segno del come la sventura sia sacra al cuore dei Torinesi.

Resoconto della sottoscrizione a favore dei danneggiati dal diroccamento della casa Bessone, in via della Madonna del Pilone.

Somme state esatte dal sottoscritto.

5 giugno. Dalla Direzione del giornale la *Gazzetta Piemontese*	L.	46	»
2 luglio. Id. id.	»	54	55
Totale	L.	100	55

che di concerto col promotore della sottoscrizione furono ripartite fra i più bisognosi dei danneggiati, cioè:

a Francesco Dupont	L.	60	55
a Maria Mondino vedova	»	20	»
a Marietta Vaglienti vedova Vico, maritata Vignoli	»	20	»
Totale	L.	100	55

come da tre distinte quitanze.

Torino, addì 9 luglio 1869.

Il Capo dell'uffizio del Gabinetto del Sindaco
CURTINI.

V.° *Il Sindaco*
MASINO.

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

L'uomo che ride, romanzo di *Vittor Hugo*, prima traduzione italiana. — Milano e Parigi, E. Sonzogno editore, 1869 (4 volumi, prezzo L. 10).

II.

(*Continuazione e fine, vedi n. 190*)

Nella *Nostra Donna di Parigi* Vittor Hugo aveva messo a fronte della bellezza il brutto ed il deforme, e in questo per quella un amore, una devozione, un trasporto animale, istintivo, oserei dire, d'una bestialità sublime; ma la bellezza, nella sua atmosfera di splendore, attratta da pari fisica bellezza, non badava neppure all'infelice amore del mostro. Quest'idea — l'accoppiamento dell'orribile col bello — idea in cui l'autore adombra una sua teoria artistica, filosofica e morale, come tutte le sue nebulose teoriche, poco chiara e mal definita; questa idea, dico, forma ancora il fondamento del concetto estetico e morale nel nuovo romanzo: l'*Uomo che ride;* ma essa si esprime ora secondo il cambiamento avvenuto nell'indole dell'ingegno dell'autore, che è un'eccessività senza più freno, esagerata, spinta a conseguenze esorbitanti le quali vanno al di là del possibile, non solo nel mondo reale, ma in quello della fantasia, e dallo strano, dall'originale passano al mostruoso. La bellezza riama, si sente attratta dall'orribilità del deforme, e gli si getta in braccio, anima e corpo, spirito e materia, cuore e sensi. Vi ha la bellezza pura e spirituale, e questa è rappresentata da *Dea*, una fanciulla che per una di quelle solite contraddizioni dell'autore, è, in una baracca di saltimbanchi, l'incarnazione dell'innocenza, del candore, della più sublime squisitezza di sentimenti e di pensieri: vi ha la bellezza carnale, ebbra di sensualismo e di materialità, che ha per freno al prepoter dell'istinto materiale, non il pudore, non l'idea del dovere, ma un impertinente orgoglio, un feroce disprezzo di tutto il genere umano: e questa è incarnata in *Giosiana*, duchessa, bastarda di re, ricca a milioni, ambita da quanti nobili e valenti cavalieri ha l'Inghilterra. Ambedue codeste bellezze si dànno in potere dell'*Uomo che ride;* uno sciagurato sul cui viso una empia mano mutilatrice, tagliando certi nervi, ha impressa la maschera indelebile, orribile d'un buffone continuamente ghignante; che col mostrare questa faccia, fabbricatagli dal ferro del cerusico, alle risate, alle contumelie, agli oltraggi del pubblico, guadagna la vita; ad un infelice vissuto senza affetto di padre e di madre, allevato sopra il carro d'un ciarlatano filosofo pedante e paradossastico, fra un lupo addomesticato e donne che al par di lui fanno mostra di sè; a quello che è il più brutto nel brutto, la deformezza ridicola; — ad un mostro.

Nella duchessa è un vero parosismo erotico di mostruosa passione. Indifferente, ironica, civetta colle galanterie e freddo d'un suo cugino che ne aspira alla mano, bello, ricco e splendido; appena, per levarsi un momento della noia che opprime la sua nobile vita, ha ella visto il brutto ceffo del giullare di piazza, lo desidera ardentemente, ne fa l'impuro sogno delle sue vacue notti, con un'impudenza da Messalina lo invita a sè mercè un cinico biglietto in cui non c'è nemmeno la solita arte donnesca, e quando poi il caso, poichè a quell'invito egli non vuole e non può arrendersi, il caso glie lo mena dinanzi nella sua camera da letto, ella, seminuda, in una conversazione da Taide e peggio, rappresenta con una crudità di linguaggio, che ogni autore dovrebbe vergognarsi di adoperare, la scena della moglie di Putifarre sopra un mostro di Giuseppe ringrullito.

Ma la bellezza pura e spirituale, per amore il povero saltimbanco deforme, è vittima d'una illusione. Dea è cieca, e nella sua eterna notte vede la faccia dell'*uomo che ride* bella e splendente come nei sogni della giovinezza ogni anima di poeta crede travedere i volti dei cherubini di Dio. Questa circostanza fa per me ancora più incerto e indefinito il concetto dell'autore. Se Dea per riamare Gwynplaine (questo è il nome del mostro) ha mestieri d'essere cieca, e figurarsi in lui una bellezza, è la stessa cosa come se egli fosse bello daddovero, e la deformità divento a questo riguardo un ingrediente inutile. Eppure da tutto il romanzo si deve conchiudere che la deformità di Gwynplaine non fu dallo autore immaginata per altro che per far contrasto alla bellezza di Dea.

Or dunque chi è egli quest'*uomo che ride?* Una trista razza di banditi correva l'Inghilterra nel secolo XVII comprando bambini alla miseria dei parenti, e di questi facendone buffoni, saltimbanchi, eunuchi da soddisfare alla richiesta che di questi prodotti faceva la moralissima società di quell'epoca. Avevano essi il segreto, mediante il taglio di certi nervi e di certi muscoli, di imprimere sulla faccia del bambino un riso immobile, eterno, orrido a vedersi, come ogni impronta esteriore sulla faccia umana, insulto e degradazione alla libera volontà dell'uomo. Ma ad un punto la coscienza pubblica, ribellatasi finalmente contro questi orrori, obbligò il Governo a pubblicare un bando per cui questi sciagurati dovessero uscire in un dato tempo dal regno, e chi non ubbidisse, la forca. Una frotta di cotali assassini s'imbarcò in conseguenza, una notte d'inverno, alla punta del promontorio di Portland, e imbarcandosi abbandonò sulla riva un fanciullo di dieci a dodici anni. La nave su cui fuggono gli scellerati, come se fosse percossa dall'ira di Dio, viene raggiunta da un'orribile bufera e perisce. Notiamo di passaggio alcuni dei più gravi nuovi difetti dell'autore che qui tosto s'incontrano: la soverchia lunghezza delle descrizioni, la sproporzione degli episodi, il troppo e fastidioso insistere sopra un'idea molte volte nè importante, nè bella, lo sfoggio inopportuno di una erudizione inutile al lettore ed all'opera, perniciosissima all'interesse. E' si compiace di accumulare particolari su particolari, minutezze su minutezze; in caccia sempre di figure e d'immagini, intorno alla sembianza d'un'idea egli ne rammonta a dismisura, voltando e rivoltando sempre il concetto con certe temerità che offendono la naturalezza e la realtà non solo, ma il buon gusto eziandio e la convenienza. Quando poi viene appena un'ombra di occasione per una digressione, per una mostra di erudizione, egli vi si abbandona senza ritegno. L'autore è sì pieno e sì ricco di memoria, di cose apprese, di cognizioni svariate, ha letto tanto e ritenuto troppo, che sembra siagli un bisogno di sfogarsi in pagine di dissertazioni; non sceglie fra i suoi materiali, ma tutti ve li ammanisce; non cerca quello che può giovare, ma quello

Resoconto della sottoscrizione a favore della vedova e figlio del chirurgo signor Panizza Giovanni rimasto sotto le rovine della casa Bessone in via della Madonna del Pilone, vittima della sua abnegazione.

Esazioni state fatte dal sottoscritto.

2 giugno.	Dal Sindaco e da diversi Assessori	L.	190	—
4 id.	Dal Prefetto della Provincia	»	50	—
5 id.	Dalla Direzione del giornale la *Gazzetta Piemontese*	»	35	—
5 id.	Dalla Direzione del giornale il *Conte Cavour*	»	173	50
5 id.	Dai funzionari addetti alla Questura di Torino	»	56	—
10 id.	Dalla Direzione del giornale il *Conte Cavour*	»	31	—
18 id.	Dalla Direzione del giornale la *Gazzetta del Popolo*	»	236	50
2 luglio.	Dalla Direzione del giornale la *Gazzetta Piemontese*	»	5	—
	Totale	L.	777	—

Torino, addì 8 luglio 1869.

Il Capo dell'uffizio Gabinetto del Sindaco
CRETINI.

Dichiaro io sottoscritta d'aver ricevuto dal signor Telesforo Cretini, Capo d'ufficio al Municipio, le lire settecento settantasette di cui sovra, e ringrazio i miei benefattori.

Torino, addì 8 luglio 1869.

CAROLINA PANIZZA, *vedova.*

V.° *Il Sindaco*
MASINO.

☞ **Il Velocipede** (gazzettino del giovane popolo) nel suo numero d'oggi pubblica:

Frammenti di viaggi in Asia (China) di G. E. Carruti.
Eufrosina (lettere da Sorrento) di R...
Commedia (Materialismo) di A. Galateo.
Cronica di Spartivento.
Una treccia di capelli — Romanzo di Iginio Tectide.
È tornato! Canzonetta inedita di M. Marcello.
Mosaico.
Chiacchiere in famiglia (sulla copertina).

Il suddetto giornale è entrato da due numeri nel secondo semestre di vita.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
10 luglio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743,2	22,7	16,1	80	E debole	ser. nuv.
9 a.	744,2	26,3	17,6	62	SE debole	ser. nuv.
12	743,8	28,6	16,3	57	E debole	ser. nuv.
3 p.	742,9	30,8	17,1	57	SE debole	ser. nuv.
6 p.	742,7	30,0	16,8	55	SE debole	nuv. ser.
9 p.	743,9	25,5	13,9	57	NO debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 21,6 massima 31,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dell'11 22,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
12 luglio 1869.

Nascere del Sole, ore 4 45 — passaggio al meridiano, ore 12 24 — tramonto, ore 8 3.

Nascere della Luna, ore 7 59 matt. — passaggio al meridiano, ore 4 6 sera. — tramonto, ore 10 13 sera.

Giorno della Luna 3°

Morti denunziati all' ufficio dello Stato Civile
il giorno 10 luglio 1869.

Maritano Pietro Luigi, d'anni 27, di Avigliana, contadino — Gianna Giuseppe, id. 19, di Brosso (Ivrea), studente di medicina e chirurgia — Bronzini Luigi, id. 36, di Grugliasco, tipografo — Rossi Margherita, id. 61, di Vernante (Cuneo) — Rivara Angela, id. 20, di Isola, del Cantone — Altina Sofia nata Bonet, id. 61, di Sala — Reyneri Teresa nata Tavalon, id. 51, di Torino — Solaverano Cristina nata Ardissone, id. 72, di Asti, contadina — Olivero Antonio, id. 25, di Cuneo, scrivano — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 10 luglio 1869.

Maschi 6, femmine 14 — Totale 20.

PRESTITO DELLA CITTA' DI BARI DELLE PUGLIE.

(Prima estrazione 10 luglio).

L'obbligazione serie **496**, numero **55**, ha vinto il primo premio di **centomila lire**.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria pel giorno di mercoledì 14 corrente a mezzogiorno per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Conto consuntivo della provincia per l'esercizio 1867.

2. Domanda del Municipio di Torino per indennità di manutenzione delle traverse selciate di strade provinciali nell'interno della città.

3. Aggregazione di piccoli Comuni a mente degli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865. — Proposte della Commissione.

4. Comunicazione governativa in ordine al regolamento per la coltivazione delle risaie.

Ci scrivono:

Firenze, 9 *luglio* (sera).

Vi parlai tempo fa del progetto messo innanzi da un animoso ingegnere, certo signor Cecovi, all'intento di ottenere dal Governo italiano ed indi dallo austriaco la concessione di una ferrovia intesa a colmare tra Udine e Tarvis, attraverso il passo della Pontebа, la lacuna esistente fra la rete del Regno e quella dell'Impero. Mi si afferma ora che il signor Cecovi ha ottenuto dal ministro Mordini affidamento di poter aspirare alla concessione, inquantochè il Governo sia risoluto a favorire in ogni miglior maniera la costruzione di quella linea, la quale, se è avversata per mera gelosia locale dai Triestini, ha certo sulla linea rivale del Predil una incontestabile prevalenza così sotto l'aspetto degli interessi speciali delle provincie, come nell'interesse generale del commercio europeo. Ora il signor Cecovi sta attendendo alla formazione di una Società di capitalisti la quale presenti in faccia al Governo tutte quelle guarentigie di solidità e di serietà che si richiedono in siffatte intraprese. Il qual cómpito è tanto più agevole, inquantochè non possa mancare il concorso di non pochi Comuni.

La sola provincia di Venezia ha già manifestato per organo del prefetto Torelli, che sarebbe disposta ad assumersi una parte considerevole di quel sussidio a fondo perduto che è sempre indispensabile ed opportuno allorquando si tratti di ferrovie le quali hanno da superare ostacoli eccezionali e la utilità delle quali è non solo pei luoghi attraversati, ma anche per le intere regioni.

A proposito di ferrovie, sento dire che i lavori che rimanevano pel compimento dell'ultima lacuna esistente sul tronco Foggia-Napoli, ossia la grande galleria dell'Appennino, e le opere adiacenti, sono così rapidamente condotti da essere abbastanza prossima l'apertura di quest'ultimo tratto.

La Società delle ferrovie meridionali che ha visto notevolmente crescere in questi ultimi tempi i suoi proventi, e che nondimeno ha voluto con savio pensiero soprassedere dal distribuire un dividendo, mentre la quota maggiore dei proventi consiste nel sussidio governativo, ha dedicato alla sollecita esecuzione di quei lavori i fondi maggiori che le si erano fatti disponibili.

Nel *Corriere Italiano* d'ieri leggevasi:

« Ci si dice che il Burei, arrestato a Livorno per il furto di carte commesso a danno dell'onorevole Fambri, abbia fatto rivelazioni gravi ed assai compromettenti. Fu trovato in possesso di una lettera colla quale da un personaggio di posizione distinta era indirizzato agli agenti della Società delle ferrovie calabro-sicule *sotto altro nome* perchè gli dessero un impiego.

« Questo incidente verrebbe a porre in rilievo un'altra volta i legami che uniscono le calabro-sicule a certi nostri gruppi politici — legami del resto già ben noti e che dalla stampa che ha vera indipendenza furono stimmatizzati con un marchio incancellabile.

« Pare che le confessioni fatte dal Burei constatino che i furti di carte e di documenti avvenuti alla Camera per opera di lui e di qualche suo complice, fossero avvenuti per commissioni date loro, verso un premio rilevante.

« Su di ciò è probabile che la Camera dei deputati venga ad essere richiesta delle occorrenti autorizzazioni del potere giudiziario. »

Non riportammo ieri questa notizia dal giornale fiorentino, poichè eravamo convinti che avrebbe dato luogo a recise smentite, ad aspre polemiche, poichè inoltre certe accuse vogliono essere schiettamente provate prima di venire scagliate.

Ora che cosa troviamo nel numero d'oggi del *Corriere italiano?* Una lettera di tre rappresentanti della Società Calabro-sicule in cui si constata che chi raccomandò all'amministrazione suddetta il Burei, chi instò perchè avesse un impiego fu lo stesso Fambri.

Ecco la lettera suddetta:

« Florence, le 8 juillet 69.

« *Monsieur le Directeur,*

« Nous lisons dans votre journal, num. 184, en date de ce jour, que monsieur Borey serait possesseur d'une lettre qui nous aurait été adressée par un haut personnage politique dans le but de lui faire obtenir un emploi.

« Afin d'éviter toute équivoque au sujet de vos assertions, nous devons, monsieur le Directeur, dans l'intérêt de notre Société, vous déclarer que monsieur Burey a été occupé dans nos bureaux, seulement pendant un mois, et sur la recommandation de monsieur le député **Fambri.**

« Veuillez avoir l'obligeance, monsieur le Directeur, d'insérer cette lettre dans votre plus prochain numéro, et agréer l'assurance de notre considération la plus distinguée.

« VITALI, CHARLES, PICARD et C. »

Il *Corriere italiano* insiste dicendo che la raccomandazione Fambri valeva per passati impieghi; per nuovi favori vi sarebbero oggi nuovi patroni.

Chi sono essi? Lo dica il *Corriere italiano* e finiamo una volta questo sistema di *Rebus* che non giova alla verità, nuoce alla moralità.

Leggesi nell'*Opinione Nazionale:*

« Oggi la Commissione d'inchiesta sulla Regìa cointeressata dei tabacchi deve riunirsi per venire ad una conclusione definitiva. Sappiamo che la Commissione si divide in una maggioranza di cinque voti ed in una minoranza di quattro; la prima tende ad un apprezzamento più rigoroso di quello che la minoranza consiglierebbe.

« Un profondo dissenso esisterebbe intorno al giudizio da pronunziarsi riguardo gli accusatori.

« Da questo conflitto potrebbe anco risultare una sentenza che non appagasse nessuno, e lasciasse uomini e cose nel buio di prima.

« Ad ogni modo, noi vorremmo che la Commissione d'inchiesta formulasse presto le sue conclusioni, poichè, quantunque l'avida curiosità del pubblico si sia da alcun tempo ammansita, non ostante ognuno è ansioso di conoscere i risultati dell'inchiesta. D'altra parte ciò richiede l'ineluttabile necessità che sente il paese della quiete e del suo interno riordinamento. »

Scrivono da Firenze che la Commissione d'inchiesta di quest'oggi (10) avrebbe probabilmente nominato il suo relatore.

Si dice che al riconvocarsi della Camera il ministro delle finanze esporrà la situazione del Tesoro al 30 giugno e proporrà i provvedimenti occorrenti d'urgenza.

I processi per le dimostrazioni di Milano formeranno una bella commedia in 3 atti. Il primo, come ognuno sa, è finito e la tela è calata tra le grosse risa di disapprovazione del pubblico.

Gli altri due comincieranno dopo un breve intermezzo. Nel secondo si tratterà la causa di quelli che per essere stati trovati con un sasso nelle tasche o per aver protestato contro le villanie delle guardie sono accusati di resistenza alla forza pubblica e di oltraggi alle autorità.

Il terzo atto deve essere naturalmente il più ricco d'emozione ed è perciò destinato ai caporioni della *sommossa*, ai cittadini di Gand di Milano, ai Billia, Cavallotti, Tivaroni ed altri ora ditenuti nella cittadella di Alessandria, e sui quali l'accusa, dice la *Perseveranza*, prenderà delle vaste proporzioni.

Lo confessiamo sinceramente: il primo atto della commedia, ci fa dubitare troppo degli altri due; temiamo che prima del *plaudite cives*, si abbia a calar la tela.

La sezione d'accusa del Tribunale di Napoli ha deliberato che il deputato Matina fosse inviato alla Corte d'Assisie sotto l'accusa di tentato omicidio proditorio con circostanze aggravanti. *(Corr. It.)*.

L'agitazione parlamentare in Francia è giunta in questi giorni al massimo grado. Si vede che il Governo sul punto di vedersi togliere di mano due terzi della sua autorità, fa tutti gli sforzi per resistere o almeno per morire con dignità. In questi giorni si giunse perfino a parlar di « plebiscito »: si disse che il Governo, o per meglio dir l'Impero, vuol ritemprar nuove forze nei voti della Francia.

Il Rouher presentò, a quanto dicesi, le sue dimissioni, ma poi le ha prontamente ritirate.

L'interpellanza del terzo partito conta 113 firme, ma spiace a Saint-Cloud, ove vien trovata sconveniente nella forma.

Desidererebbe l'Imperatore che le riforme venissero a lui chieste per via di supplica, non con una lotta parlamentare.

Una grave notizia fu pure sparsa per Parigi e per la Camera, quella della dissoluzione del Corpo Legislativo; sarebbe il sistema di resistenza imperiale energicamente messo innanzi; le dimissioni ritirate del Rouher possono far credere questo atto estremo del Governo che darebbe però alle nuove elezioni cinquanta voti di più all'estrema sinistra.

Rancel ha fatto al Corpo legislativo il suo primo discorso. Davvero, è d'uopo dirlo, il Corpo legislativo ha acquistato nel nuovo oppositore un'intelligenza elettissima, un cuore sdegnoso. Accusato di aver, durante la guerra di Crimea, bevuto alla vittoria degli eserciti Russi, il vincitore all'urna di E. Ollivier proferì un breve discorso in cui non si scolpò, ma accusò. Condusse i suoi colleghi in mezzo alla terra dell'esilio, fra le poetiche aspirazioni di Vittor Hugo, fra le leggende di Edgard Quinet, fra gli sguardi d'aquila sulla storia del suo paese di Louis Blanc, interrogò tanti palpiti patriotici, tanto affetto pel paese, tanto amor di libertà, e fra gli applausi

---

che giudica esser più raro; ha l'ambizione, non di darvi cognizioni utili, ma che vi tornino nuove e strane; non cerca di piacervi ma di stupirvi e di farvi esclamare: « dove diavolo è andato a pescare tutte queste cognizioni? »

Così, per tornare alla descrizione della tempesta, essa è lunga che vi pare non finisca mai, e quell'effetto che vi avrebbe prodotto concentrata in poche pagine si perde tutto in un dilavamento di tanti capitoli, traverso cui si abbandonano ad una vera orgia di stile, in periodi saltellanti, sminuzzanti, a singhiozzi, le più matte immagini del mondo. Nè basta: la descrizione della tempesta parve non riuscire ancora abbastanza prolissa secondo il desiderio dell'autore; ed ecco ch'e' me la taglia a mezzo per inserirvi un capitolo in cui mi discorre con una minutezza di condizione desolante, dei fari ai secoli XII, XVII e nostro.

Prima di perire nei gorghi del mare i naufraghi affidano alle onde in una bottiglia suggellata il segreto della nascita di quel fanciullo abbandonato; e questi frattanto tutto solo traversa il promontorio di Portland (e qui altra eterna digressione in cui è esposta la geografia di quella regione qual è al giorno d'oggi e qual era 180 anni fa), e trova lungo il suo cammino una donna morta nella neve dal freddo, sul cui seno irrigidito sta per morire eziandio una bambina ancora lattante. Il fanciullo prende questo piccolo essere sotto la sua protezione — egli che non ha nessuna protezione in terra, fuor quella di Dio; l'avviluppa nei suoi panni, la stringe al suo seno, ed è tutto lieto di sentire contro la sua guancia il tepido fiato di quella neonata. E qui, mi affretto a dirlo, vi sono delle pagine stupende che stanno a paragone delle migliori che Vittor Hugo abbia scritto mai.

A forza di girare, il caso, e perchè non la provvidenza? conduce il piccolo vagabondo col suo prezioso fardello in un villaggio addormentato, dove inutilmente egli picchia alle porte spietatamente sorde degli abitanti; ma v'è un carro di saltimbanco sotto cui ruggisce un lupo e dentro il quale borbotta un burbero di misantropo che da sè stesso si è battezzato *Ursus*. Il misantropo e il lupo sono più pietosi dei buoni borghigiani: seguitano a brontolare, ma dànno ai bambini erranti ricovero, alimento ed una famiglia. La bambina era diventata cieca pel freddo notturno, il fanciullo era difformato dalla smorfia perenne del riso. Sono quella Dea e quel Gwynplaine di cui vi ho già detto.

Questa buona azione reca fortuna ad *Ursus*. La bellezza della cieca e la bruttezza orribilmente esilarante del deforme attraggono ugualmente folla di pubblico agli spettacoli che *Ursus* immagina. L'ambizione lo assale: vuol andare a Londra ad avere i suffragi di quel pubblico. La baracca dei saltimbanchi, che si è fatta una vera casa mobile e rotante, tali sono le proporzioni che ha prese col favor della fortuna, attrae anche alla capitale gente infinita. Ci va la superba duchessa Giosiana oppressa dalla noia, e ne succede quello che ho già detto; la prosperità dell'associazione è all'apogeo. Certo il precipizio dev'esser vicino: e lo è. Ritrovasi allora, venti anni dopo, quella certa bottiglia affidata ai flutti dai naufraghi, e da essa, che viene recata all'ufficio dell'ammiragliato, si ha la prova irrefragabile che il ciarlatano Gwynplaine, l'*uomo che ride*, è l'erede legittimo d'un lord pari d'Inghilterra, il quale, comparendo, toglie beni e grado allo sposo di quella Giosiana appunto che s'era infiammata di un cinico ardore pel saltimbanco. La regina Anna, che odia la sua sorella naturale Giosiana, s'affretta a restituire nel suo posto il trovato erede e vuole che esso sposi la duchessa, lieta di dare un mostro per marito alla superba bastarda di Giacomo II. Ma Giosiana che, come infame capriccio di Pasifae, invitava ai suoi amplessi il mostro, come marito è disposta ad odiarlo: se non che Gwynplaine si ricorda a tempo del puro amore di Dea e corre in traccia di lei.

Lascio stare la descrizione eterna, come le altre, delle cerimonie per cui Gwynplaine è riconosciuto Pari d'Inghilterra: lascio stare la seduta della Camera Alta, in cui egli, in mezzo alle risate, agli oltraggi, ai fischi dei nobili Pari, recita un discorso pieno di buone intenzioni, ma confuso ed assurdo, e m'affretto alla conclusione, dove torniamo a trovare delle stupende pagine.

Gli agenti reali che presero il ciarlatano alla baracca della fiera per portarlo sullo scanno della Camera Alta, vollero far sparire gl'ignobili compagni dell'adolescenza del nuovo lord. Ordine adunque ad *Ursus* di partire fra ventiquattr'ore dall'Inghilterra, egli, il suo lupo, la sua cieca e le sue due Veneri di secondo grado, altrimenti egli sarebbe cacciato in prigione, le donne in luogo peggiore e il lupo ammazzato. *Ursus* crede Gwynplaine morto, vuol nascondere quest'orrenda novella a Dea, e si rassegna a partire. Prende imbarco sopra una nave olandese, e non s'aspetta che il favor della marea per abbandonare quella terra inospitale.

Gwynplaine corre in traccia di Dea, assetato di lei; non la trova più; nessun indizio di dove ella sia; e si dispera, quando il lupo gli capita tra le gambe e lo conduce alla nave dove la fanciulla sta per partire... ma non solamente dall'Inghilterra, dal mondo, imperocchè ella sia presso a morte. La mancanza di Gwynplaine, l'idea ch'egli fosse morto l'hanno uccisa. Invano egli sopraggiunge. È troppo tardi, e non arriva in tempo che per vederla morire nelle sue braccia. Morta lei, egli si lascia cadere nel mare.

In questo sviluppo di fatti c'erano pure gli elementi di un dramma interessantissimo, e il Vittor Ugo d'un tempo l'avrebbe fatto a meraviglia. Ora invece, più che azione, c'è dissertazione. I personaggi, più che esseri vivi, sono ombre. Non agiscono, non pensano, non vivono per sè; dietro di loro c'è sempre l'autore colla sua filosofia mistica e indefinita che viene a proporvi l'enimma del suo pensiero cui non potete afferrar mai. Vi stancate alla persecuzione di questo motto che non potete raggiunger mai traverso le nebulosità ampollose di uno stile che amalgama insieme, in immagini il più spesso false, il sublime ed il triviale, il grandioso ed il burlesco, il lirico ed il grottesco, l'entusiasmo e la scurrilità; d'uno stile che a forza d'essere tormentato per farlo vario, sovraccarico di ornamenti per farlo ricco, diventa monotono e ti riesce d'una povertà fastosa. Quando l'autore vuol arrivare al grandioso, perde il sentimento del reale; quando vuole sforzarsi a star nel vero, va al di là di quello che permette la ragione estetica del bello.

Ho detto altre volte, e qui mi piace ripeterlo, che Vittor Ugo ha il colpo d'ala del genio — aquila che può volare ad inaccessibili altezze. Ma questo genio, appunto forse per essersi troppo levato in alto, ha perso la stregua della verità nel mondo umano, esorbita di qua e di là, ed applicando alle cose reali non so qual norma alle cose terrene disacconcia, conchiude troppo spesso al falso — e il falso non può esser bello per quanta potenza d'ingegno vi si metta.

VITTORIO BERSEZIO.

di tutto il Corpo legislativo conchiuse con un voto ardentissimo per l'avvenire della Francia.

Non fu uno sciupio di parole, all'uso italiano, fu un discorso toccante, inspirato e più che tutto severamente ragionato. L'opposizione francese ha acquistato un forte campione.

—

I deputati Gambetta, Bancel, Jules Simon, Ernest Picard, optano decisamente pei collegi delle provincie. A Parigi vi saranno dunque ancora nuove elezioni in quattro collegi.

Candidati dell'opposizione sono Henry Rochefort, che però venne una settimana fa dichiarato ineleggibile, Emmanuel Arago, Crémieux, Glais Bizoin.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione provinciale.

Dovendosi conferire quattro posti gratuiti, a carico della Provincia, nell'Instituto dei sordo-muti di Torino;

Si invitano coloro i quali aspirassero ai detti posti a presentare prima del 30 agosto prossimo le rispettive domande corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore di anni 10 e minore di 15.
2. Stato di famiglia.
3. Fede di assoluta povertà spedita dalla Giunta municipale.
4. Fede di vaccino.
5. Dichiarazione medica di sordo-mutezza comprovata e di buono stato di salute.

Gli aspiranti debbono appartenere alla provincia di Torino.

Torino, 10 luglio 1869.

Per la Deputazione Provinciale
Il segretario capo della Provincia
C. Baccalario.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che il conte Menabrea, venuto in Piemonte, ha recato seco per farlo firmare dal Re, il decreto che convoca la Camera pel 20 o pel 25 del corrente mese.

—

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« La Camera sarà convocata entro il corrente mese per udire il rapporto della Commissione. Presa una deliberazione essa sarà rinviata in congedo. Non credo che finora il Governo abbia deciso sul progettato scioglimento, e non credo neppure che il Ferraris sarà facile per quanto lo riguarda a prendere una decisione così energica, sebbene a rialzare il credito della Camera presente ci vogliano sforzi erculei.

« È a mia notizia che il progetto di legge sulla Guardia Nazionale è in pronto per essere presentato. L'on. ministro dell'interno avrebbe già compiuti i suoi studi sul progetto redatto dalla Commissione che ne era incaricata e l'avrebbe quasi integralmente accettato. Si sa che questo progetto porta la distinzione dei militi in diverse categorie e la cessazione del servizio ordinario, tranne in alcune parti per la capitale. »

—

I giornali di Catania annunziano che a causa della malaria prodotta dall'inoltrata stagione, i lavori nella sezione della linea ferroviaria da Catania a Leonforte sono ritardati.

—

Gravi avvenimenti succedono in Francia.

Il movimento liberale che si effettua nel seno del Corpo Legislativo sembra trascinar anche l'Imperatore.

Ieri ed oggi i dispacci incalzarono sugli avvenimenti francesi: le cose sono giunte ad un punto che più non è possibile ritornare indietro.

Il ministro Rouher chiese al deputato Buffet di modificare la forma della sua domanda d'interpellanza; l'onorevole Buffet vi si rifiutò.

« Noi non l'accetteremo: replicò il ministro.

« Compromettereste l'Imperatore.

« Ebbene, piuttosto di venire a vincolar con voi in tal modo il nostro avvenire, la nostra politica, noi daremo le nostre dimissioni.

« Fate pure: disse freddamente il Buffet. »

Il giorno dopo il ministero presentò le sue dimissioni all'Imperatore.

Grandi agitazioni per Parigi e pei corridoi del Corpo legislativo a tale annunzio. S'apre la seduta e la sinistra insiste perchè la Camera venga tosto costituita nel suo uffizio di presidenza, a seconda dei regolamenti. Ma vi sono le elezioni di sessanta ciambellani dell'Imperatore da convalidare: Schneider non vuol dare all'opposizione la *chance* d'una vittoria. Nasce vivissima discussione, ma l'uffizio di presidenza non vien costituito.

Più tardi si annunzia che l'Imperatore sacrifica qualcuno de'suoi vecchi amici per mettersi nelle braccia di alcuno dei nuovi consiglieri del 19 gennaio: si assicura che Talhouët, Ollivier e Legris son chiamati al potere: ciò vorrebbe dire che una frazione dei sottoscrittori dell'interpellanza, diventando ministri o amici di ministri, ritirerebbero le loro firme.

Succedono intanto numerose adunanze di deputati e di ministri. Due grandi notizie si odono allora. *Scioglimento del Corpo Legislativo!*

« Se a tale estremo si giunse, avrebbe detto Thiers col suo sorriso maligno, l'opposizione guadagna cinquanta voti. »

Il Senato si radunerebbe in tutta fretta per giudicare un progetto di *Senatus-consulto* che modifica la Costituzione.

Colle parrucche e colle zimarre del Senato il Governo è sicuro del suo giuoco, mai il Senato ammetterebbe una interpellanza che scuota la Costituzione imperiale, Costituzione da cui ha vita il Senato conservatore. Voterebbe quindi contro il *Senatus-consulto* ad onta delle splendide parole in difesa della libertà che pronunzierebbe il Saint-Beuve.

Le cose sono a questo punto. Oggi però il Corpo legislativo sarà definitivamente costituito nel suo ufficio di presidenza: potrà quindi cominciare le discussioni politiche.

Siamo certi che questo movimento liberale parte dalla legittima rappresentanza nazionale: vi è qualche cosa del movimento inglese; del progresso portato sempre nella causa della libertà del paese, migliorando ad ogni sessione della Camera una legge improvvida od un vecchio abuso; con questo genere di guerra, con questi costanti lavori un popolo giunge alla sua meta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 *luglio* (notte, ritardato).

Corpo legislativo. — Dopo la lettura del processo verbale, Montpayroux fa rimarcare le parole dette ieri da Rouher colle quali qualificasi l'opposizione di rivoluzionaria.

Rouher dichiara di mantenere le sue parole.

Il presidente annunzia che proporrà domani alla Camera di costituirsi lunedì.

Discutendosi l'elezione di Guilloutet, Ferry attacca vivamente il sistema delle candidature officiali.

Segue una viva discussione.

Pelletan, che qualificò il 2 dicembre come crimine, fu richiamato all'ordine.

Madrid, 10 *luglio*.

L'Imparcial dice che unionisti e democratici decisero di far parte del nuovo Ministero.

Nuova York, 9 *luglio* (filo trans.).

Una circolare del console generale prussiano in Avana sconsiglia i tedeschi abitanti l'America di prendere parte alle spedizioni di filibustieri diretti per Cuba.

Parigi, 10 *luglio* (*notte*).

I giornali continuano considerare come imminenti importanti deliberazioni in senso liberale.

Stamane fu tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

Ieri i framassoni tennero una riunione generale. La maggioranza degli uffici adottò la proposta di tenere a Parigi l'8 dicembre una riunione straordinaria per rispondere al Concilio ecumenico, ma il gran maestro, Mellinet, non permise che l'assemblea discutesse tale proposta e sciolse bruscamente la seduta.

Fatti Diversi

Monache bellicose. — Leggesi nel *Movimento*:

« Ci si narra d'un fatto strano e nuovo, per quanto ci consta, negli annali monastici, cioè a dire un duello tra due monache. La cosa merita invero d'essere notata.

« Il fatto, come ci vien riferito da persone del contado, è avvenuto di là da Marassi. Un colpo di pistola fu scambiato tra le due combattenti nella mattina di lunedì in un bosco attiguo al convento. È noto che non vi fu spargimento di sangue; ma non si conosce il nome delle nuove Amazzoni, nè la cagione di tanto sdegno. Certo non sarà stata gelosia dello sposo celeste.

E donde cavarono le pistole? Che i monasteri siano arsenali d'armi proibite? La Questura, che va cercando armi dappertutto, potrebbe dare un'occhiata anche da quelle parti là. »

Scavi d'Ercolano. — Ad Ercolano si sono scavate due borchie d'oro di mezzana grandezza, attaccate ancora a due pezzi di stoffa, che avevano probabilmente servito di serraglio ad un peplo.

Si è trovato pure un fauno in marmo di mezzana altezza, mediocre copia d'un pregevole originale.

Gli scavi d'Ercolano sono faticosissimi, trovandosi la città sepolta venti metri sotto l'attuale livello del suolo, mentre Pompei è solo a 7 od 8 metri di profondità. Lo strato inoltre, che copre Ercolano, oltre all'essere più profondo, è anche più compatto, sicchè a smuoverlo è indispensabile il piccone.

Questa maggiore fatica però è compensata dalla certezza che vi si rinverranno oggetti in maggior copia e di maggior valore che a Pompei. È noto infatti che i pompeiani poterono dopo il disastro tornare alle loro sepolte abitazioni ed estrarne gli oggetti più preziosi: il che non avvenne ad Ercolano.

Propaganda elettorale. — Questa è proprio autentica. È Ernesto Picard che la raccontò ier l'altro al Corpo legislativo:

« Un curato disse dal pergamo: — Coloro che voteranno per il signor marchese La Tourette andranno in paradiso, quelli che voteranno per il signor Rampont andranno in purgatorio, quanto a quelli che voteranno per il signor Hérold andranno nell'inferno. »

Si immaginino le risa con cui furono accolte queste parole.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 10 *luglio*. — *Caffè*. — Le qualità fine sono le sole ricercate ed in settimana un carico di sacchi 986 e botti 50 Porto Rico viaggiante è stato venduto a prezzo tenuto segreto. Nelle altre qualità vi fu qualche ricerca in Brasile e sac. 100 Rio e Bahia marche diverse furono venduti da lire 51 a 63, secondo il merito. Nessuna variazione abbiamo a segnare nel loro corso.

Zuccheri avana. — Mancano sempre gli arrivi di questa provenienza; perciò nessuna vendita abbiamo a notare. I prezzi seguitano fermissimi.

— *Raffinati.* — In settimana si segnano venduti K. 100,000 Anversa MF n° 1 a L. 44 e Kilog. 10,000 NSR. a L. 43 25. L'articolo trovasi sempre a prezzi poco sostenuti.

Cere. — I prezzi sono sempre in calma ed i possessori si mostrano sempre più disposti a realizzare ciò che provocò la vendita di chil. 2,000 S. Domingo a L. 223, sc. 4 1/2 0/0.

Cuoia. — Gli arrivi della settimana ascendono a n. 11,313 da Buenos Ayres.

Il mercato in settimana presentò calma perfetta nelle operazioni, ma i prezzi sono sempre pienamente sostenuti senza apparenza di ribassi essendo anzi l'opinione piuttosto favorevole all'articolo.

Le vendite della settimana ascendono a soli 400.

Olio di lino. — Questo liquido, avendo subito aumento sui luoghi di produzione, la qualità di Liverpool viene sostenuta da lire 93 a 94 i 100 kil., ai quali prezzi per dettaglio furono cedute ton. 3.

Petrolio. — Dietro gli avvisi più favorevoli di Marsiglia il nostro mercato chiude con più fermezza ne' prezzi, ma senza attività di affari essendo questi limitati al più semplice consumo.

Sete — Il mercato, senza presentare notevoli variazioni, lascia però scorgere un miglioramento abbastanza deciso nella tendenza. La fabbrica comincia a manifestare qualche bisogno a cui cerca di provvedere e ciò rende gli affari più facili non senza una qualche maggiore fermezza nei prezzi. Le qualità primarie tanto in organzino come in trama continuano ad essere oggetto principale per non dire esclusivo delle domande.

Anche nel greggio si è manifestato qualche bisogno per i torcitoi e quindi qualche domanda: le qualità classiche e fine sono le preferite senza esclusione però delle buone secondarie. — Nei cascami continua la calma.

Cotoni. — L'attività segnalata nell'ultima nostra rivista si è pienamente confermata negli ultimi quindici giorni, essendosi mantenuti i prezzi a Liverpool da 12 5/8 a 12 3/4 per il middling di N. Orleans.

Sotto l'impero delle stesse cause già accennate prima, la posizione è buona sopra tutti i mercati ed i filatori fecero acquisti importanti tanto in roba disponibile che per consegnare, mentre che la speculazione pure non cessò di fare compre di rilievo.

È ormai noto che abbiamo per quest'anno un forte *deficit* in confronto dello scorso anno, sia per gli scarsi depositi, quanto per le minori quantità di cotone viaggiante.

Da ciò crediamo dovere inferire che i prezzi si sosterranno ancora per molto tempo, a meno che non intervengano cause impreviste a cambiare lo stato attuale di cose.

La nostra piazza seguitò il buon andamento generale, e gli affari furono piuttosto attivi con un totale di vendite di kil. 411,000.

Movimento e situazione de' Cotoni indigeni ed esteri sulla nostra piazza dal 26 giugno al 9 corrente. — I prezzi sono notati per 60 kilò (sc. 4 0/0), oppure 3 mesi (sc. 2 1/2 p. 0/0) contro accettazione. — Le tare per quelli d'Italia o Levante sono reali; per quelli d'America e delle Indie sono di 5 0/0.

Provenienza		Prezzi		Deposito
Castellamare	L.	140 a 148	Kil.	—
» terziato	»	80 » 85	»	—
» scarto	»	60 » 65	»	—
Biancavilla 1a e 2a qualità	»	132 » 140	»	—
Mazzara 1a e 2a qualità	»	134 » 138	»	—
Puglia (Bari)	»	138 » 140	»	—
Calabria 1a e 2a qualità	»	126 » 136	»	—
Sciacca	»	130 » 134	»	—
Licata	»	125 » 128	»	—
Terranova	»	122 » 126	»	—
America ordinary	»	155 » 158	»	—
» low middling	»	161 » 163	»	—
» middling	»	166 » 168	»	200,000
Sorocaba	»	152 » 155	»	—
Malta	»	125 » 130	»	4,000
Kutais	»	— » 127 1/2	»	—
Cipro (semi indigene)	»	120 » 122	»	12,000
Salonico (semi indigene)	»	120 » 124	»	10,000
Subudia	»	128 » 132	»	3,500
Pireo (Maitos)	»	132 » 135	»	—
Idelep	»	121 » 124	»	—
Costantinopoli	»	124 » 126	»	3,500
Trebisonda e Caucaso	»	— » 110	»	—
Caramania	»	120 » 122	»	—
Darwar-Sawginned	»	143 » 145	»	25,000
Broac ind.° a macchina	»	136 » 140	»	20,000
Dhollerah	»	134 » 136	»	27,000
Oomrawuttee nuovo	»	138 » 140	»	27,000
Bengala	»	116 » 118	»	—
		Totale	Kil.	377,000

Gli arrivi in detto periodo ascendono a Kil. 82,000.

Cereali. — Gli scarsi arrivi e la vendita alquanto attiva nelle qualità tenere, fece sì che i prezzi non subirono grave declinio; l'articolo andando di giorno in giorno restringendosi nella quantità, presto resterà il nostro scalo privo di detti grani e come già da qualche giorno lo si trova di qualità del Danubio, lo vedremo privo di provenienze da Azoff. Al contrario le sorti dure abbondano assai da ogni parte, tutte belle e molto pesanti, pel cui merito le provenienze di Volo ottennero un felice esito in quest'ottava, avendo raggiunto la cifra di 4000 ettol. in più.

Le vendite in generale furono di ettolitri 20,000. I granoni alquanto deboli, senza variazione e di non difficile smercio.

Risi. — Si segnano sostenute le qualità medie e fine, sempre scarso.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

10 *luglio.* — Il nostro mercato si conservò in tutta l'ottava alquanto animato in quasi tutti i generi. Il grano nuovo si presentò in maggior quantità e molte furono le transazioni che si segnarono, in generale le qualità sono tutte superiori in peso e colore a quelle di grano vecchio.

In meliga gli affari sono limitatissimi con qualche centesimo di ribasso stantechè questo nuovo raccolto finora presentasi in buona condizione.

In riso si segnarono assai affari con rialzo particolarmente nelle qualità prime di cui vi è penuria.

In segala quasi nulli furono gli affari senza variazione di prezzo.

In avena si segnarono alcuni piccoli affari nella nuova da non poter però ancora dedurne un prezzo stabile, l'avena vecchia segnò un piccolo ribasso, con pochissime ricerche.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 30	a 4 90
	il quint.	da » 24 05	a 28 10
	l'ettolitro	da » 18 70	a 21 31
Meliga	l'emina	da » 2 20	a 2 50
	il quint.	da » 13 25	a 15 —
	l'ettolitro	da » 9 55	a 10 85
Riso	l'emina	da » 6 70	a 7 60
	l'ettolitro	da » 29 15	a 33 —
Segala	l'emina	da » 2 60	a 3 —
	l'ettolitro	da » 11 10	a 13 05
Avena	l'emina	da » 1 70	a 1 80
	l'ettolitro	da » 7 40	a 7 80

Borsa di Genova — 10 luglio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 45 a 56 40.

Per fine mese si contrattò da lire 56 50 a 56 55.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 90.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1949 a 1950 per contanti e fine mese.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate a 438 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 422 a 423 50.

Francia lettera 103 1/4, denaro 102 19/10.
Londra a vista 26 08, a tre mesi 25 84.
Marenghi in contanti 20 61, 59 e per fine mese 20 66.

Borsa di Milano — 9 luglio 1869.

Continua la calma negli affari. La Rendita si tenne immobile durante tutta la giornata intorno a 56 47 fine corrente, e gli spezzati sono piuttosto scarsi, perciò bisogna pagarli da 10 15 cent. in più del contante che valeva 56 40 circa.

Il Prestito 1866 valeva 79 90 circa per fine corrente.

Le Demaniali valevano da 438 a 439.

Le azioni Meridionali valevano 307 [illegible] e le relative obbligazioni a 169.

Le azioni Tabacchi si pagarono 639 e le relative obbligazioni a 442 50.

I 20 franchi valevano da 20 60 a 20 61 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 30 a 103 20 a vista, e 2 1/2.

Il Londra da 25 84 a 25 87 a tre mesi, e 3 1/2 0/0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 60 fine luglio.

I 20 franchi valevano 20 60.

10 *luglio* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	56 60
Azioni Meridionali	307 50
Obbligazioni relative	169 30
Beni Demaniali	438 —
Asse Ecclesiastico	84 3/4
Azioni Banca nazionale	1935 —
Azioni Regia tabacchi	645 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	442 —
Nuovo Prestito	80 —
Napoleoni	20 60
Francia a vista	103 30
Londra tre mesi	25 85
Sconto 5 per 0/0	

Lione, 9 *luglio.* — Gli affari in sete calmi. Prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione 30 balle organzini, 25 balle trame, 27 balle greggie, pesate 12 balle. — Peso totale 6,333 chilogrammi.

Liverpool, 9 *luglio.* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Middling Orleans 12 3/4 *d.*; Fair Dhollerah 10 1/4 *d.*; Fair Bengal 8 3/4 *d.*

Vendita settimanale di cotoni 63,000 balle — Importazione 95,000. Esportazione 16,000 — Deposito 366,000 balle.

Manchester, 9 *luglio.* — Il mercato fermo con pochi affari.

Mule num. 40, *d.* 16 1/8.

Nuova York, 8 *luglio.* — Cotone Middling Upland 34 1/2 cent.

Oro, 136 (*Sole*).

Camera di commercio ed arti di Torino
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 9 luglie 1869.

Organzino	colli	13	peso	1051 60
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	2	»	91 78
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		15		1143 38

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 122.

Borsa di Firenze del 10 *luglio* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 52
Denaro	—	— —
Oro lettera	—	20 60
Denaro	—	20 58
Londra lettera a tre mesi	—	25 86
Denaro	—	— —
Francia lettera (a vista)	—	103 40
Denaro	—	103 25
Prestito Nazionale	79 95	79 90
Obbligazioni Tabacchi	442 50	442 —
Azioni Tabacchi	643 —	642 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1950	nom.

Parigi, 10 *luglio*.
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 50
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 54 55

(*Valori diversi*).

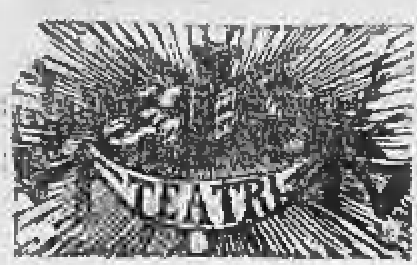
Ferrovie Lombardo-Venete	— 525 —
Obbligazioni id	— 238 —
Ferrovie Romane	— 55 —
Obbligazioni id.	132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 157 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 163 —
Cambio sull'Italia	— 8 1/4
Credito mobiliare Francese	— 243 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 428 —
Azioni idem	— 636 —

Vienna, 9 *luglio*.

Cambio su Londra 125 35

Londra, 10 *luglio*

Consolidati inglesi 93 1/8



Alfieri (ore 8 3[4]) — Opera: *Columella di* [illegible] *no dagli studi di Padova.*

Balbo (ore 8 3[4]) — Opera: *Il furioso all'isola di San Domingo.* — Ballo: *Il consiglio di recluta.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *Elnava, o l'assedio di Leyda, e l'innondazione delle Fiandre.*

Smarrimento di Rendita

Venne smarrita da più mesi una Cartella al portatore della rendita di lire mille del Consolidato Italiano cinque per cento, portante il numero 1112997.

Graziosa mancia a chi ne farà consegna all'ufficio del notaio Ferdinando Ferrogli, tenuto al 2° piano, casa Girardi, via Santa Maria, N. 7. 2383

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di sette membri al secondo piano — Bottega con tre retrobotteghe, via Ripari, N. 7. 2614

Casa da vendere in Torino

del reddito di L. 10,000

Dirigersi da' notaio Ghilia, piazza S. Carlo, N. 2, casa Natta. 2654

FERRO GIOACHINO

Che da quindici anni esercisce da intromettitore per remissione e rilevamenti d'alberghi e trattorie, ecc., come pure pel collocamento delle rispettive persone di servizio, **non prende paga che a commissione compiuta**, tiene sempre il suo recapito presso il liquorista sig. *Rassa Giuseppe*, rimpetto al caffè Bellardi in via Milano, e via San Domenico, N. 1.

Smarrimento

Chi avesse trovato un certificato d'inscrizione a titolo di pensione del furiere maggiore sig. Luigi Rabagliati, in ritiro, stato smarrito ieri l'altro uscendo dalla Tesoreria e percorrendo via Nuova, piazza Carlo Felice, e Corso del Re, è pregato a consegnarlo al proprietario, Corso del Re, N. 18, piano 4°.

Da rimettere

Per motivi di famiglia un negozio da commestibili bene avviato sito sulla piazzetta in Gassino, con poco rilievo. Dirigersi al proprietario in Gassino.

ATTO DI NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Michele Gardois addetto alla pretura della sezione Moncenisio in data 6 luglio ultimo, venne notificato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, al cav. Gio. Battista Thiollier già residente in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale di prestazione di giuramento del perito stato nominato con altro verbale del 15 maggio ultimo nella causa vertente tra il sig. Gioanni Berra ed il detto cav. Thiollier nanti la pretura Moncenisio, in data tale verbale del 26 giugno ultimo, portante anche monizione per le operazioni a farsi dal perito alle ore 2 pomeridiane del 23 corrente mese, e fissando l'udienza del 27 pur volgente per la presentazione della relazione del suo operato.

Torino, 9 luglio 1869.

2660 Avv. Capriolio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 corrente dell'usciere Federico Giriodi (registrato con marca da bollo da L. 1 10) venne notificata al sig. Emilio Virengo nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, comechè di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dal tribunale civile di questa città il 22 scorso maggio (registrata il 22 stesso mese col diritto di L. 5 50), colla quale venne sull'instanza delli signori Maddalena Valè vedova di Giovanni Lovera, Giacomo, Vincenzo, Giuseppina moglie Locati Francesco, Efisio, Lucia ed Anna madre e figli Lovera, autorizzata a di lui pregiudicio la vendita per via di subasta dell'appezzamento di 1 reno e giardino colla casa civile entrostante, da esso posseduto sulle fini di questa città, distretto del Lingotto, con citazione allo stesso Virengo a comparire avanti l'ill.mo sig. presidente del lodato tribunale all'udienza del secondo martedì (13 corrente) per vedersi fissare il giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Torino, 8 luglio 1869.

2633 Miretti sost. Piacenza.

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA

CARTONI GIAPPONESI ANNUALI 1870

Anticipazione lire 8

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta CARLO BIANCHI e COMP., via Santa Teresa, N. 11. 2593

ALLEVAMENTO 1870 ESERCIZIO XII

AGENZIA AGRARIA

NELL'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello e Dora Grossa, N. 5, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore.

La sottoscrizione per l'acquisto di Cartoni di Seme Bachi originari per l'allevamento **1870**, sta aperta sino al 25 luglio prossimo. Si pagano le due prime rate stabilite dal programma, cioè L. **8** in tutto per ogni Cartone commesso.

2255 G. CAROSIO gerente.

AVVISO.

L'Impresa Guido Giau e Comp., costruttrice della Galleria del Belbo sulla Ferrovia Savona-Torino, avendo compiuti i lavori che le furono affidati dall'Impresa Generale J. Guastalla e Comp., desidera di sistemare ogni relativa contabilità prima di abbandonare la sua dimora di Sale delle Langhe, perciò si fa premura di portare a pubblica conoscenza il compimento della sua Impresa, e diffidare chiunque possa o voglia avere interessi o ragioni di credito verso la medesima a volerle proporre, entro il termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente, al di lei ufficio situato in Sale delle Langhe, Borgata Zoppi e casa Prandi, ove trovasi legalmente rappresentata, corredando le relative domande delle volute giustificazioni, con avvertenza che decorso detto termine, cesserà sul posto la Rappresentanza dell'Impresa, nè più si ammetteranno o riconosceranno altre ragioni di credito da qualunque causa derivanti, rimanendo chiunque decaduto da ogni diritto che per avventura potesse vantare.

Sale delle Langhe 7 luglio 1869.

I Procuratori Generali

2679 Geometra **Ferreri Edoardo — Pomalede.**

IN CAVAGLIÀ

NUOVO NEGOZIO DA CORAMI E CALZOLERIA

Si vende all'ingrosso ed al minuto. 2548

STABILIMENTO SANITARIO IN PINEROLO

Posizione elevata, salubre, ricreativa, acque ferruginose e solforose.
Cure Fisico-medicali, Elettriche, Idropatica, Sudatoria e Inalatoria.
Malattie Nervose, Paralisi, Reumatiche, Artritide e Mercuriali.
Prezzi. Adulti da L. 4 50 a 7 50. Ragazzi da L. 2 50 a 4. Pensioni ridotte.
Dirigersi in Torino alla Farmacia ROGGERO, via Provvidenza, N. 40; in Pinerolo al proprietario C. A. FERRERO. 2684

DA VENDERE PRESSO CASALBORGONE

Cascina di giornate 65 circa tra vigna, campo, prato e boschi, con elegante fabbricato civile, mobigliato e rustico; dirigersi al sig. Durando e figlio vetrai via Dora Grossa, N. 3, Torino. 2452

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di sabato 17 luglio 1869, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista di *24 carretti a mano ad un sol timone, occorrenti per lo sgombro della neve, e di 12 carretti a doppio timone pel trasporto delle spazzature*, da eseguirsi in conformità dei relativi disegni e modelli, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento sul complessivo prezzo di L. 2640, stato calcolato in ragione di L. 55 cadun carretto ad un solo timone, e di L. 110 cadun carretto a doppio timone, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitoli generale e speciale, visibili in un coi disegni nell'ufficio d'arte, essendo i modelli visibili nel civico magazzino detto *delle Fontane*. 2676

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE.

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti
» 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito
» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
» 8ª **Inventaro** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

AVVISO

Si rammenta ai sigg. **Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari**, che a termini della vigente legge sul bollo, le note sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii nel giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA**.

Gli Editori del giornale *La Provincia* portanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatte in carta col bollo suddetto di lire UNA.

Si raccomanda pure la massima **chiarezza** nei manoscritti specialmente pei **nomi propri** e la sollecita consegna dei manoscritti stessi, in modo da esservi ordinariamente tra la consegna e l'inserzione l'intervallo **almeno di due giorni.**

REVOCA DI MANDATO

Con atto in data d'oggi ricevuto dal sottoscritto notaio in Saluzzo, dove venne registrato, Giorelli Carlo fu Andrea, nato e residente in Saluzzo, rivocò il mandato che aveva spedito in capo al di lui figlio Giorelli Andrea, pure di Saluzzo, ove risiede, con atto anche ricevuto dal sottoscritto in data 13 febbraio ultimo scorso, debitamente registrato, acciò più non possa detto Andrea Giorelli per l'avvenire valersi di tale mandato sotto pena della nullità dei contratti che verranno in forza d'esso stipulati.

Saluzzo, 7 luglio 1869.

2655 Not. Giuseppe Priotti.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza del signor Alessandro Debenedetti dimorante in Torino e domiciliato elettivamente presso il sottoscritto, e nel di lui ufficio, via Doragrossa, N. 13, piano 1°, venne con sentenza del tribunale civile di Torino in data 9 aprile p. p., autorizzata la vendita per mezzo d'incanto d'un terreno con nuova casa entrostante, situato nell'ingrandimento della sezione Monviso in questa città, designato con parte del N. 8 nella sezione 54ª della mappa, faciente parte dell'isola settima intitolata S. Severino, già proprio della Rosa Chetto moglie Vittone, e da questa alienato al fu Gaetano Barucco.

Detta sentenza venne pronunciata in contraddittorio della precedente proprietaria e dell'Ottavio Barucco, rappresentato, siccome minore, dal cav. Antonio di lui padre e legale amministratore, nella di lui qualità di erede del fu di lui fratello Gaetano.

Colla detta sentenza vennero rimesse le parti nanti l'ill.mo signor presidente del tribunale per la fissazione d'udienza, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dall'incanto, mantenendo ferma la delegazione già fatta a giudice delegato per l'istruttoria del detto giudizio in capo al sig. avvocato barone cav. Peiroleri, giudice del tribunale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 2500 offerto dal sig. instante, ed il medesimo avrà luogo nel giorno 31 agosto p. v. alle ore 10 mattina dinanzi al tribunale civile di Torino si e come venne ordinato dall'ill.mo sig. presidente con ordinanza in data 23 corrente mese.

Torino, 27 giugno 1869.

2531 Avv. B. Ottolenghi p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante la ragione di banca in liquidazione Tachis Levi e Compagnia di Torino, il tribunale civile di questa città, con sentenza 26 aprile corrente anno (registrata il 30 stesso mese col diritto di L. 5 50) autorizzò la vendita per via di subasta di una pezza prato posta in territorio di Rivalta, propria delli Giuseppe e Cecilia Masera coniugi Bellino di detto luogo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui sarà detto immobile venduto, deputando per l'istruzione del medesimo il sig. giudice avv. Perratone, ed ha ingiunto a tutti li creditori inscritti sull'immobile medesimo di presentare fra giorni 30 alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione col documenti giustificativi.

L'incanto avrà luogo all'udienza del 18 prossimo agosto, sul prezzo dalla ditta instante offerto di L. 1500 e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando in data 23 cadente mese.

Torino, 27 giugno 1869.

2519 Miretti sost. Piacenza.

NUOVO INCANTO
dietro aumento di sesto
(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto fatto alli prezzi delli stabili stati ad instanza di Nicola Charrier residente in Bussoleno subastati al Giuseppe Rossero fu Domenico residente in Chianocco e deliberati con sentenza del tribunale civile di Susa in data 9 giugno p. p., emanò decreto del sig. presidente del prefato tribunale in data 23 stesso mese, col quale pel nuovo incanto degli stessi stabili, consistenti in fabbricati, campi con viti, prato, gerbido e ravoire, situati sul territorio di Chianocco, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 4 agosto p. v., ore 9 mattutine.

Il nuovo incanto seguirà in tre distinti lotti ed alli seguenti prezzi, cioè:

Il lotto primo al prezzo di L. 129.
Il lotto secondo al prezzo di L. 138.
Il lotto terzo al prezzo di L. 411.

E saranno definitivamente deliberati ai migliori offerenti mediante l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel nuovo bando venale stampato in data delli 26 giugno ultimo.

Susa, 3 luglio 1869.

2598 Marcatier p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Bartolomeo Olivero addetto alla pretura di Barge in data 25 giugno ultimo scorso, registrato con marca da bollo da centesimi 50 annullata dal cancelliere, venne notificata alli Genre-Costa Chiaffredo e Giuseppe terzi sequestrati residenti a Barge, ed al debitore Michele Genre-Costa di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del pretore di Barge in data 21 agosto 1868, ivi registrata il 15 settembre successivo, N. 910, ed in pari tempo venne citato lo stesso Michele Genre-Costa a comparire avanti la pretura stessa all'udienza delli 20 agosto prossimo ore 10 antimeridiane, per assistere ove il creda alla dichiarazione dei terzi sequestrati.

Torino, 7 luglio 1869.

2651 Abrate sost. Pettinotti.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sulla instanza delli signori Calcagno Francesco residente in Fontanetto da Po, e Jona Alessandro residente a Crescentino, avanti il tribunale civile di Novara ed alla sua udienza del 14 prossimo agosto, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto dei beni proprii delli Bovio Giacomo fu Gioanni, residente a Chivasso, Pietro, Vittorio, Giuseppe, Giovanni fratelli Bovio fu Gaudenzio, non che delli Luigi e Carolina fu Giuseppe Antonio Bovio, minori, in persona del loro curatore Giacomo Bovio suddetto, e di Clara Maria Bovio in Miglio residente a Cavagliano.

Questi beni situati parte in territorio di Bellinzago, parte in territorio di Cavagliano, saranno incantati in trentatre lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 25 giugno 1869, redatto dal notaio sig. Poggio vice-cancelliere del tribunale di Novara.

Con questo bando furono invitati tutti i creditori a presentare i loro titoli e proporre i rispettivi crediti nel termine legale, essendo stato deputato alla istruzione del giudizio di graduazione l'ill.mo signor avvocato Brunati-Trotti giudice appo questo tribunale.

Novara, 27 giugno 1869.

2511 Avv. Benzi p. c.

2624 INSTANZA
per nomina di perito.

Lanzone Antonio fu Domenico di Monticelli d'Alba, creditore ipotecario verso Paola Maria Tagliaferro fu Giovanni, vedova di Giuseppe Mo, dello stesso luogo, per atto 2 maggio u. s., sottoscritto Sacco Salvatore, usciere addetto alla pretura di Corneliano, stato trascritto il 21 stesso mese presso la conservatoria delle ipoteche di questa città d'Alba, ingiungeva la medesima al pagamento delle somme tutte a lui dovute, ed indicate in quell'atto, fra il termine di giorni 30 d'allora prossimi, a pena della subastazione degli stabili di lei proprii ed in quell'atto stesso descritti.

Scaduto ogni termine, l'esponente, insoddisfatto sempre, intende promuovere contro la sua debitrice Tagliaferro giudizio di spropriazione per vendita ai pubblici incanti degli immobili proprii della medesima, e per tale effetto in conformità anche allo art. 664 cod. di pr. civ. vigente; ricorre al sig. presidente del tribunale civile di questo circondario d'Alba, perchè per la stima e descrizione degli immobili a porsi in vendita, voglia addivenire alla nomina del perito nella persona del sig. geometra Agostino Vola, esercente in questa città.

Alba, 5 luglio 1869.

Prioglio p. c.

2515 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento di sesto fatto da Barla Gioanni, Morena Pietro e Cora Giacomo residenti a Monesiglio, ai prezzi di L. 3510, 200, 930 e 2570, per cui furono deliberati con sentenza del tribunale civile di Mondovì del 4 cadente mese di giugno, i lotti secondo, terzo, sesto e primo delli stabili descritti in bando venale delli 9 aprile p. p., e posti in subasta ad instanza di Coletti Catterina e Clara sorelle fu Carlo e Vescovo Catterina, Vittorio, Gioanni, Malvina, Liberata e Margherita fratelli e sorelle fu Michele, questi quattro ultimi minori rappresentati dal loro fratello e tutore Vittorio Vescovo predetto, tutti domiciliati a Casale, ed ammessi al beneficio del gratuito patrocinio, ed in pregiudicio di Ponteprino Michele, Secondo e Luigi, e pel Michele, deceduto pendente lite, dei di lui eredi Secondo e Luigi Ponteprino predetti, Ponteprino Giuseppa moglie di Giovanni Rocco Grana Elvira rappresentata come minore dal di lei padre Antonio Grana Irene, Francesco e Paola altri fratello e sorelle Ponteprino rappresentati come minori dal loro tutore Giuseppe Ponteprino, residenti il Ponteprino Luigi a Marsiglia (Francia), il Ponteprino Secondo, Ponteprino Giuseppa di costei marito Giovanni Rocco e Grana Antonio a Torino, ed il Giuseppe Ponteprino a Tresina, ed in esecuzione di provvedimento del presidente del tribunale civile di Mondovì delli 21 cadente giugno, il cancelliere presso questo tribunale sotto la data istessa formò il prescritto bando con cui notifica che il nuovo incanto e deliberamento delli stabili componenti già i suddetti lotti, il cui prezzo di deliberamento fu come sovra aumentato, avrà luogo davanti il ridetto tribunale alle ore 8 1[2] di mattina del 4 agosto p. v., fermo nel resto le condizioni stabilite nel precedente bando venale senza datato.

Mondovì, 24 giugno 1869.

Bonelli sost. Sciolla.

2631 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Benzi, in data 15 maggio scorso, vennero sull'instanza di Vincenza Massoia moglie separata legittimamente da Antonio Maletti, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio, rappresentata dal causidico infrascritto, citati li Massoia Luigi e Massoia Battista residenti a Nizza marittima e Francesco ed Angela Massoia coniugi Thornon o Thevenon residenti a Parigi, a comparire nanti il regio tribunale civile di Torino, in via formale, entro giorni 40 prossimi, per ivi, in contraddittorio delli pur citati Giuseppe Chiappè, Carola e Michele coni gi Massoia, Marianna e Pietro coniugi Ruffinetti, Paola Perotti, Domitilla Massoia vedova Lopez e Carlo Gallone, accertato l'asse ereditario netto in L. 9957, vedersi assegnare a favore della instante Vincenza Massoia la legittima cogli interessi dal giorno del suo matrimonio, oltre agli interessi sugli interessi dalla domanda, colle spese.

Torino, 8 luglio 1869.

F. Debernardi sost. Vana.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli Leone Antonio minore, rappresentato dal suo tutore Vincenti Giovanni Antonio, Leone Anna Maria, Maria Teresa, Catterina Giacomina e Clara assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti Domenico Bisacca, Leone Giacomo, Baudino Michele, Baudino Antonio e Bisacca Giuseppe, residenti Baudino Antonio e sua moglie a Feletto, Baudino Michele e sua moglie a San Benigno e gli altri tutti a Rivarolo, ammessi al beneficio dei poveri con decreto delli 6 giugno 1867, ed alla udienza che dal tribunale civile di Ivrea sarà tenuta il giorno 14 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, verranno posti all'asta pubblica ed in un sol lotto li beni, che li Perucca Maria Anna moglie a Bugnè Giacomo, Maria Maddalena vedova di Noro Antonio e Maria Teresa nubile, Giovanni Battista e Giacomo Antonio residente a Locana, ad eccezione del Gio. Battista che risiede a Gassino, possedono in territorio di Locana, composti di case, chiosi, prati, boschi, castagneti e pascoli, sul prezzo dalli instanti offerto in L. 2632 20 e colla sentenza che autorizzò tale subasta, venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili, nominato per la relativa istruzione il sig. giudice cav. Eugenio Cravosio, ed ingiunti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria i documenti giustificativi le loro domande nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando autentico Chierighino.

Ivrea, 26 giugno 1869.

2538 P. Peyla.

2613 NOTIFICANZA

Coll'atto in data 5 luglio corrente mese sottoscritto Bergamasco, venne ad instanza delli signori Francesco e Gaetano fratelli Baffico residenti a Voltri e domiciliati elettivamente in Torino presso il sottoscritto, e nel di lui ufficio via Doragrossa, N. 13, piano 1°, intimata la sentenza pronunciata il 21 giugno p. p. dal tribunale civile di Torino a Palvario Giovanni già residente in questa città, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a norma dell'art. 141 cod. di proc. civ., colla quale si condannava il suddetto Palvario al pagamento solidario con Felice Cornaglia a favore delli richiedenti della somma di L. 2300 in un cogli interessi dal giorno della giudiciale domanda, e autorizzava la vendita degli oggetti sequestrati in appoggio del decreto rilasciato dal sig. pretore d'Acqui, e si delegava il sig. pretore di Voltri perchè ricevesse un giuramento suppletivo da prestarsi dalli richiedenti, e ciò solo di rimpetto al Cornaglia.

Torino, 4 luglio 1869.

Avv. B. Ottolenghi p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Sulla instanza di Valzania Matteo, Giuseppe e dottore Vincenzo fratelli fu Antonio, domiciliati a Montà (Piemonte), il tribunale civile d'Alba con suo decreto 16 novembre 1866, munito della marca di registrazione da lire una annullata col bollo della cancelleria, mandò a senso degli art. 22 e 23 codice civile al pretore del mandamento di Canale di assumere informazioni sull'assenza di Morone Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Montà, da quanto tempo siasi allontanato, e se, per quanto si sappia, non abbia lasciato procuratore; e finalmente quando si dovesse provvedere per la sua legale rappresentazione ed amministrazione del suo patrimonio, quale sarebbe la persona da scegliere.

Estratto di questo provvedimento venne la prima volta pubblicato in questo giornale il 23 novembre 1866.

Questa seconda pubblicazione si fa ad instanza dei predetti Matteo e Giuseppe Valzania e loro sorelle Maria e Teresa e nipoti Toso Domenico e Margherita, minori, in persona del padre Giuseppe, domiciliati i Toso a San Damiano d'Asti, e gli altri a Montà, tanto nell'interesse proprio, quanto ai due primi, che in qualità di eredi del defunto medico Vincenzo Valzania.

Alba, 5 luglio 1869.

2635 Rolando p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.